

l'ultime di 15, da Bada: il sumario scriverò poi; è captive lettere.

Di campo, di provedadori zenerali, date soto Brexa, a dì 22, hore 3 di note. Come aspetano li danari e chi vol haver Brexa li mandi; quelli ducati 2000 speravano aver da sier Leonardo Emo per via di brexani, non li vedeno il modo. Come il prefato Eno scrive a la Signoria, la impresa di Peschiera fu (*sospesa*), per non irritar *pro nunc* il Curzense, acciò dagi il transito a le artellarie etc. *Item*, ozi i nimici è ussiti fuora alcuni di la porta di la Torre longa, venuti a scharamuzar con li nostri sono a la guarda di San Fiorian. È sta morti alcuni. Et questo fanno perchè, domente parte scharamuzano, il resto va taiando qualche herba o altro per quelli zardini vicini a la terra per dar da manzar a li cavalli. *Item*, non mandano di longo monsignor de Villadrat fiol di monsignor di Durazo, come scrissono voler far, per dubito non sia preso da li alemani è fuora di Verona; ma lo tieneno li in campo con custodia.

Di Crema, dil capitano di le fantarie, fo lettere. Come monsignor di Roys, over di la Roxa, fo qui prexon, è in Lignago, havia scritto li a Crema a monsignor di Durazo che volesse darli la terra, perchè li bastava l'animo aver suo fiol che è obstaso in le man, et ge lo daria, prometendoli etc. Et che dito monsignor li rispose, quando ben l'havesse suo fiol, non voleva romper la fede data al capitano di dar la rocha a la Signoria nostra.

Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto provedador, di 20, et vidi lettere di sier Vetur Lipomano, di 20, hore . . . Come il governor haria auto una lettera da Milan dil vescovo di Lodi zercha uno beneficio di uno milanese, la qual lettera è scritta de man de uno suo cancelier, e di soto è di man di dito vescovo queste parole: aviso vostra magnificentia che non è tempo che quella Illustrissima Signoria rompa con questo Stado a requisition dei pazi, *aliter tertius gaudebit cum interitu utriusque: notate hæc verba*, spagnoli vengono, sarà altro che

64* Crema. Et di soto scrive il suo nome scritto di sua man propria. *Item*, si ha auto aviso di eri dil Caroldo secretario, come il cardinal Sedunense era li a Lodi, *etiam* lui secretario, va a Pizegaton, poi a Cremona con assai zente milanese; et era venuto dito cardinal in colera con lui dicendo li provedadori aver mandato uno trombata a Trezo a dir i se rendano a la Signoria. *Item*, altre particolarità, *ut in litteris*.

Dil Caroldo secretario nostro, da Lodi. Avisa quanto ho scripto di sopra, e come il cardinal va verso Cremona, *et alia, ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto le infrascripte lettere notate di sopra, et de sguizari scrive a la Signoria e a tutti i zentilhomeni, data a la dieta di Bada, in risposta di nostre. Come è nostri amici, e quanto a far intelligentia, non li par di far se prima non siegue l'acordo con l'Imperador. *Tamen* voleno esser boni amici nostri; con altre parole di questa sustantia.

Dil Stella secretario, l'ultime di 15. Prima, come l'acordo con il stato di Milan è seguito, *videlicet* darli ducati 150 milia, et començar 50 milia questo zener, il resto da mo 6 anni, per rata, e darli 40 milia a l'anno. *Item*, tre castelli, *videlicet* Lugan, Lucarno et Verles, quali confinano con essi sguizari, el loro tuo' a difender il stado di Milan *contra quoscumque* e recuperarli le terre a ditto stado pertinente, sia in man de chi se voja. Et l'orator dil Papa domino Zuan Stafileo episcopo di Sebenico ha protestà a ditti sguizari, perchè Parma et Piazenza è dil Papa di le raxon di la Chiezia. *Item*, che l'orator di milanesi domino Galeazo Visconte desiderava esser aldito da la prima dieta si farà a Lucerna zercha prolongar più tempo a darli i danari; et che domino Antonio di Castello orator yspano havia oferto darli ducati 300 milia e volesseno meter el arziducha di Bergogna nel stato di Milan. In dita dieta, era stà risposto non voleano per niente, et che li oratori cesarei venuti, quali doveano darli per li accordi ducati 12 milia, non li hanno portato salvo ducati 1800 e dato a quelli principali, quali tramavano *etiam* di meter l'archiducha nel stado di Milan *et saltim* meter uno vicario cesareo e tenir cussi quel stado; la qual cosa sguizari non hanno voluto. Et che erano venuti oratori di Savoia dimandando Verzei che è terra soa qual tien ditti sguizari, et si offeriscono et vorian tratar accordo tra il re di Franza e sguizari; la qual cosa è stà rimessa a la dieta si farà al zorno deputato a Lucerna. *Item*, ch'el ducha di Lorena *etiam* ha mandato a dir e ditti sguizari li ha risposto non voler tal adattamento. *Item*, quanto a far intelligentia con la Signoria, hanno risposto non li par tempo fino non siamo acordati con l'Imperador, et *tamen* si offeriscono venendo l'Imperador a nostri danni, volerne ajutar e venir parte di essi sguizari al nostro soldo; et cussi conforta ditto Stella non si fazi altra intelligentia, ma dando ducati 1800 in zircha a quelli capitani sguizari a l'anno, questo basterà fino si veda come va le cosse. *Item*, scrive che li oratori cesarei hanno negato non esser vero dil matrimonio si tratava di madama Reniera fia seconda del re di Franza nel ducha Carlo di Borgo-